Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 7

Vorwort: E dopo?

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

E dopo?

di Arnaldo Dell'Avo

Che fare alla fine di una carriera sportiva vissuta da professionista? Pochi ci hanno pensato, molti finiscono nell'anonimato. Un tempo osannati, ora dimenticati.Colpa loro? In parte sì. Non si sono preparati al dopo. Il fieno messo in cascina è presto consumato quando si continua ai ritmi di vita precedenti.

Reintegrarsi nel mondo del lavoro diventa impresa alquanto ardua, quando poi non s'è nemmeno imparato un mestiere allora sono guai seri. Il tirocinio svolto prima della carriera da professionista è ormai dimenticato. Rifare l'apprendista? Riprendere gli studi? Manco a dirlo! E allora si va a timbrare, ma è una soluzione provvisoria che tutti conoscono. Oppure - è successo - si va a finire nel mondo della droga o dell'alcool o della piccola o media delinquenza.

Uscire dal mondo sportivo professionale genera processi impensabili. Non tutti ce la fanno a ritrovare una vita normale e le conseguenze possono essere nefaste. Si trovano lì davanti al vuoto, niente più pacche sulle spalle atletiche, le amicizie (o presunte tali) si diradano, crisi familiari e finanziarie. Eppure un tempo... Perché succede questo? Uno sportivo dovrebbe rimanere positivo, avere la testa coraggiosa perché di battaglie ne ha fatte, ha combattuto, ha avuto successo, onori, soldi - se non a palate - almeno alcuni. Uscire da un'esistenza da Jet-Set non è facile. Occorre prepararsi. Ed è in fondo questo il problema.

Ma chi ci pensa, se non l'atleta stesso, già mortificato d'esser stato messo in un cantuccio (non conti più niente... non rendi più... sei ormai inutile...), allora dovrebbe essere l'inquadramento precedente: il club, la federazione, la società che si dice sportiva. O l'assistenza pubblica?

Non esiste, come in Olanda, per esempio, un piano di prevenzione sociale. Non esiste un piano assicurativo vero e proprio: un professionista dello sport deve arrangiarsi a creare il suo futuro. Ma con chi?

Lo psicologo che l'ha accompagnato durante la carriera di pedatore, ciclista o atleta, una volta uscito di scena non è più suo compito. L'allenatore, il manager, il diesse? Hanno ben altro per la testa, diamine!

Alcuni tentano avventure professionali e finiscono a gambe all'aria, altri lavoricchiano con dentro un enorme rimpianto. Ma basta con questo discorso negativo. Ce ne sono molti che, con caparbietà, durante e dopo il professionismo sportivo, si sono realizzati, hanno raccolto successo anche nel privato, si sono riciclati nel modo giusto, con coscienza e, è il caso di dirlo, con professionalità. Chi continuando gli studi nel corso della carriera sportiva, chi continuando a occuparsi della professione imparata, chi mettendo il già citato fieno nella giusta cascina, chi semplicemente è rimasto modesto. Ed è forse di questo che manca all'attuale mondo dello sport. ■